

Sabato 25 Aprile
San Marco, Evangelista
1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20

Commento al Vangelo

Questo brano del Vangelo è ambientato a Gerusalemme dopo la morte e Resurrezione di Gesù. Dopo questi fatti gli apostoli si dimostrano più volte increduli e potremmo dire “immobili”, erano rimasti lì senza far nulla. Se il sepolcro vuoto aveva messo in loro timore, l’incontro con il Risorto dà loro la forza e il coraggio di partire.

Gesù si manifesta a loro con un compito, una missione: predicare al mondo senza paura il Vangelo e battezzare nel suo nome, è la richiesta che la sua Chiesa non rimanga immobile, ma si metta in cammino. A questa missione si accompagna un avvertimento: chi non sarà battezzato sarà condannato e non salvato.

Il compito che Gesù chiede agli Undici un tempo, e oggi a noi, è un compito difficile che mette timore, ma se nella missione si ha fede e fiducia non ci può accadere nulla di male, non siamo soli Gesù ci accompagna. La missione è accompagnata inoltre da segni straordinari, tra i quali quello di parlare lingue nuove: è l’invito del Cristo a non essere limitati e pieni di pregiudizi, ma a incontrare e parlare con persone nuove e farLo conoscere a quante più persone.

Questo brano oggi ci chiede di mostrarci Cristiani senza la necessità di gesti eclatanti e senza vergogna. “Se vuoi nascondere una cosa vuol dire che te ne vergogni”, e la vera Fede non può avere le sue basi sulla vergogna. Gesù ci chiede quindi di avere il coraggio di essere suoi veri testimoni.

Buona giornata
dal Gruppo Giovanissimi di Villa Fontana